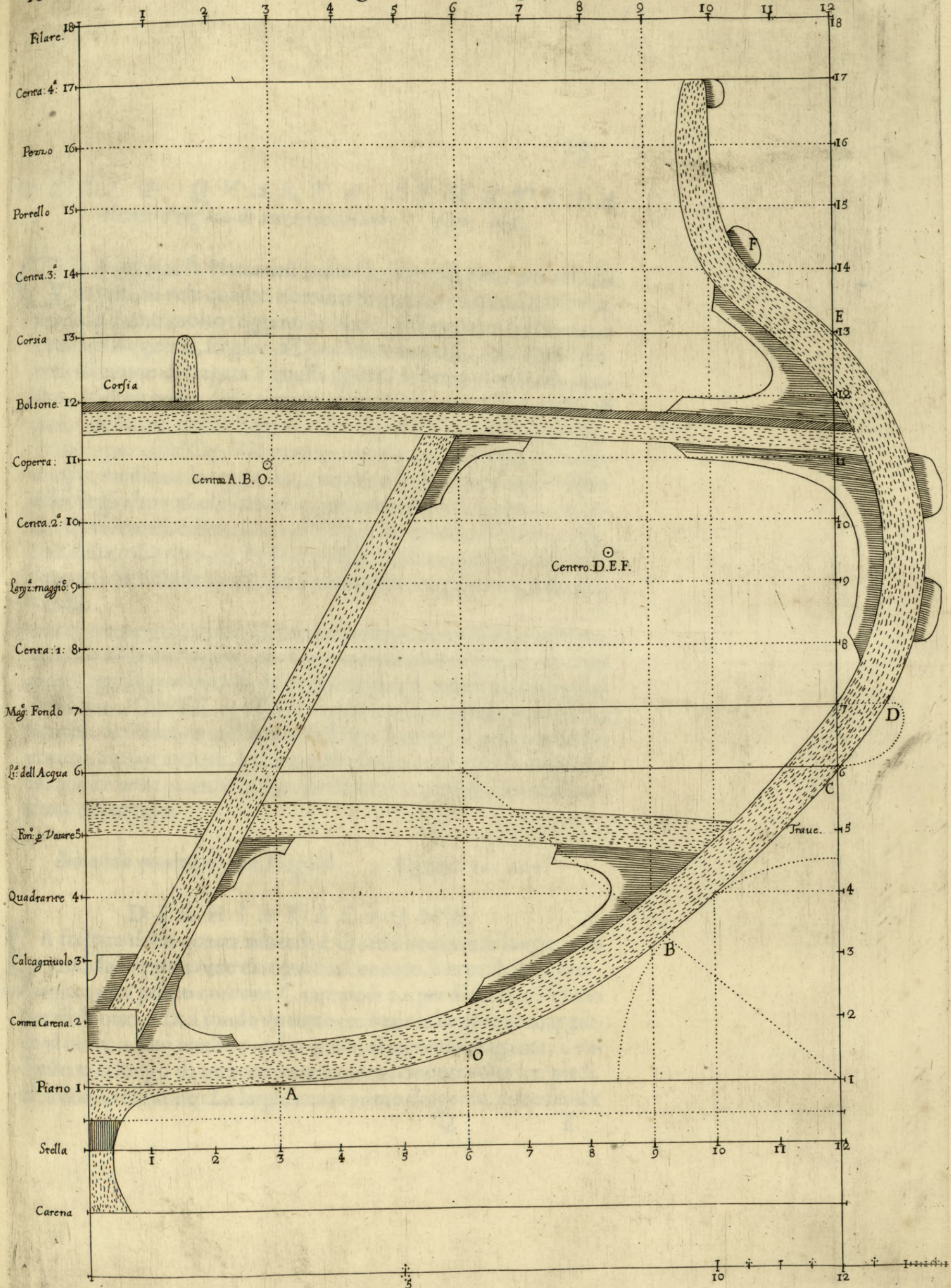


Garbo migliore di una Fregata. e simetria quarta.

13



Scala di Piedi Inglesi.

ALF

*DELLA QUARTA SIMETRIA
d'una Fregata di sette bocchature. Cap. XI.*

Gia si portaua la Platta dall'Indie Occidentali con certi vascelli lunghi, di vele quadre, nominati fregate, e caminauano bene, ma non erano molto reggenti in Mare; e di presente si chiamano i vascelli da guerra, fregate di Doncherchen in Fiandra: Però l'Auttore dà nome di fregata à questa quarta simetria di vascello quadro, & è più lunga delle simetrie precedenti, per essere questa di sette bocchature, con la Poppa; se bene sarà di gran forza, e porterà 50. ò 60. pezzi del Cap. VII. e comporterà bene ogni sorte di cattiuo tempo, mediante la reggenza; e saranno in ogni modo più veloci affai degli altri vascelli quadri, e potranno ben nauigare fin'all'Indie Occidentali, e ritornare, nella stagione buona, in sicuro, e portare della roba ricca; se bene si possono armare quasi tre di queste fregate, con l'istessa spesa, che si armerebbe vn galeone grosso dell'Indie.

I pinacci, nominati nel terzo Libro precedente, sono della medesima simetria di dette fregate, ma sono minori affai di quelle; in ogni modo questi porteranno da venticinque, ò trenta pezzi leggieri del detto Cap. VII. e possono vogare bene in calma, ma senza banchi, ò schiaui; e così farà la suddetta fregata, e però è vascello molto vtile per armata, nel mare Mediterraneo; e per la lunghezza, questa deue hauer' affai ben fortificata la corperta, con vna corfietta nel mezzo.

Simetria quarta d'una Fregata. Figura 12. e 13.

D I C H I A R A Z I O N E.

LA fregata della quarta simetria è di sette bocchature lunga, con tutta la Poppa, come di sopra è accennato, e non al dragante. La larghezza al primo cordone C, sarà piedi 24. per di fuori, e l'istesso per di dentro al D, il fondo vn terzo; se bene la larghezza maggiore al num. 9. sarà piedi 27. della quale, al secondo dragante, il vascello sarà lungo da sei bocchature in circa, cioè sei volte 27. piedi, al secondo cordone: La larghezza al primo dragante, doue finisce

G

il

il primo cordone, sarà 12. piedi per metà della vera larghezza di questa simetria, & al secondo dragante finisce il secondo cordone. Ogni bocatura è scompartita in tre oncie, di cinque coste per oncia, & ogni costa è diuisa in tre parti, si come è auuertito nelle simetrie precedenti; con la quale si congiunge la stella nella maniera delle simetrie precedenti; e si troua la quantità d'essa per il profilo al maiere de' denti à Proda, & à Poppa, essendo vna bocatura al primo cordone, dalla ruota à Proda; e dal dragante l'istesso à Poppa, doue si conta la distanza di quelle maiere de' denti.

L'altezza della falca in mezzo del vascello sarà due terzi della larghezza al primo cordone, in simetria; e mediante le coste, il corpo del vascello è formato.

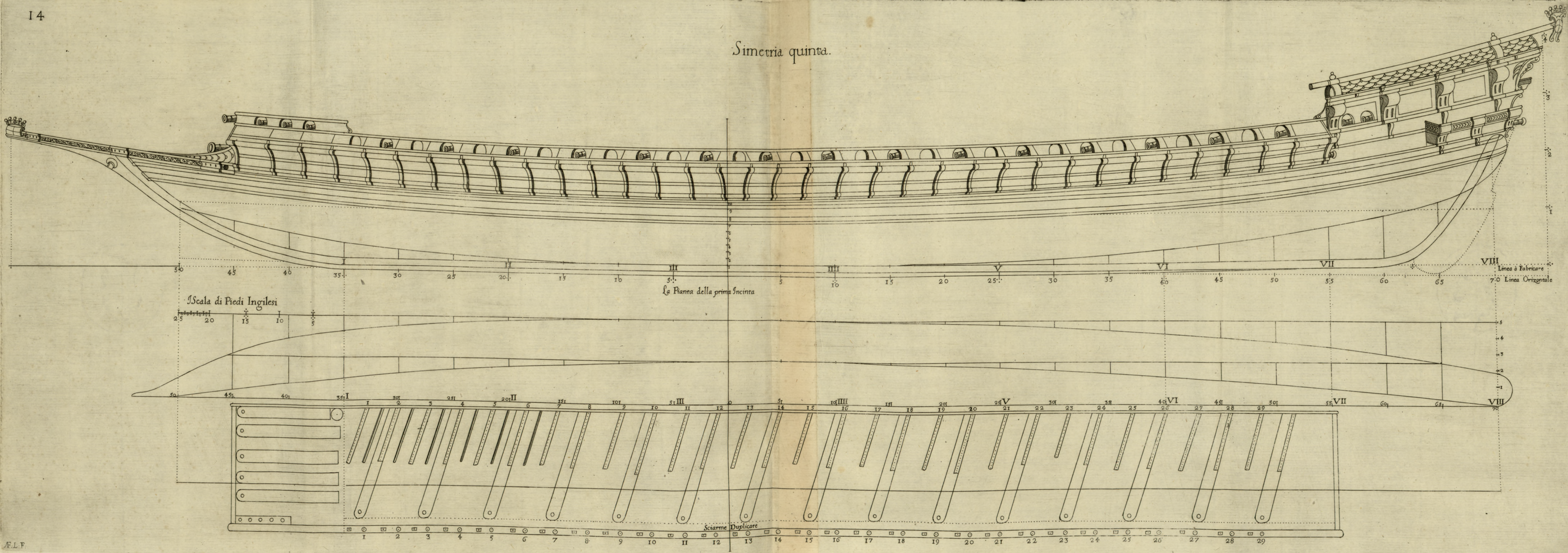
L'altre simetrie del profilo, e garbo, e della pianta, si cauano dalla figura, e sono differenti assai dalle figure precedenti; e che al C, sia la linea dell'acqua; e con questa figura si finiscono le quattro simetrie de' vascelli quadri, e seguono de' vascelli da remi.

D E L L A Q V I N T A S I M E T R I A

d'un Galerone per vogare, di otto bocature. Cap. XII.

IL Galerone d'inuentione dell'Autore è come Galeazza riformata, e riuscirà più maneggeuole delle galeazze ordinarie, per accompagnare l'armata christiana di galere, massime nel vogare; atteso che il Galerone può disarborare, e proeggiare contro il vento, come fanno le galere, (la qual cosa le galeazze non possono fare in modo alcuno, come nel Cap. II. è auuertito) oltre al pescare manco in fondo di quelle; perche il Galerone entrerà in qualsiuoglia Porto, doue può entrare bene vna galera Capitana di 30. banchi; se bene il Galerone porterà da cinquanta pezzi del Cap. VII. Libro terzo, e venti petrieri; e porterà ancora vna rombata à Proda, conforme alle galere; e la Poppa sarà bastarda, all'vsanza delle galere, ma vn poco più larga, cioè la terza parte della larghezza al dragante; e delle galere sarà la quarta parte solamente; e però vn Galerone dell'Autore può tener compagnia di continuo, e per ogni verso (essendo ben'armato) alle squadre di galere; & in questo sarà molto differente dalle galeazze comuni; e però questi galeroni saranno molto vtili per accompagnare l'armata christiana in cambio

Simetria quinta.



Scala di Piedi Inglesi

La Pianta della prima Incinta

Sciarne Duplicare

Linea a Fabricare
Linea Orizzontale

bio delle galeazze, e saranno di maggior forza con l'artiglieria, e di manco spesa almeno la terza parte nell'armamento. Auuertendo però, che il garbo della Galerata seguente di 22. palmi larga dell'Autore, seruirà per questo Galerone, mutando solamente la scala, cioè, di 22. palmi larga, farla di 25. al cordone.

Simetria quinta d'un Galerone. Figura 14.

D I C H I A R A Z I O N E.

Questo Galerone contiene otto bocchature, ò larghezze al primo cordone D, per la lunghezza; il fondo à num. 6. al D, sarà vn terzo dell'istessa larghezza di palmi 25. cioè con tutta la carena; e la stiuia sopra la carena sarà l'istesso; e la larghezza del dragante sarà vn terzo della vera larghezza al cordone D, ò linea dell'acqua.

Il piano di sopra del garbo sarà per metà della larghezza, & il piano più basso sarà vn quarto della medesima larghezza; e la larghezza al num. 7. sarà 25. palmi per di dentro, e l'istesso al num. 6. per di fuori; & il vascello carico non pescherà più in fondo di palmi otto, e tre quarti in circa, come di galera Capitana.

Ogni bocchatura sarà scompartita egualmente in tre once, & ogni oncia in cinque coste, & ogni costa è composta di maiere, e staminale, senza scarmo, e le coste con la stella fanno il corpo del vascello sopra la carena.

Offeruando sempre nella fabbrica delle simetrie dell'Autore la differenza della linea orizzontale, e la linea di fabbricare, notate nel disegno; atteso che questi vascelli lunghi sono ordinati, e fabbricati con la linea di fabbricare, e non con la linea orizzontale; perche il vascello cascherà da se à quel segno in breue reppo, co'l varare, e nauigare.

Il borsone della coperta sarà vn palmo in circa, nella mezzania, eguale à tutta l'altezza della carena per il garbo.

La stella alla prima bocchatura, doue comincia la carena, sarà palmi 2. e vn quarto, cioè per due volte l'altezza della carena in simetria; & alla sesta bocchatura, la stella sarà due dita più solamente.

L'altre simetrie sono molte, che si possono cauare dalla figura del profilo, e garbo, e con la pianta.

La

La corsia sarà alta per tre volte l'altezza della carena, e larga due volte, e mezzo per di dentro.

D E L L A S E S T A S I M E T R I A
d'una Galerata, ò Galera riformata, di noue bocature.

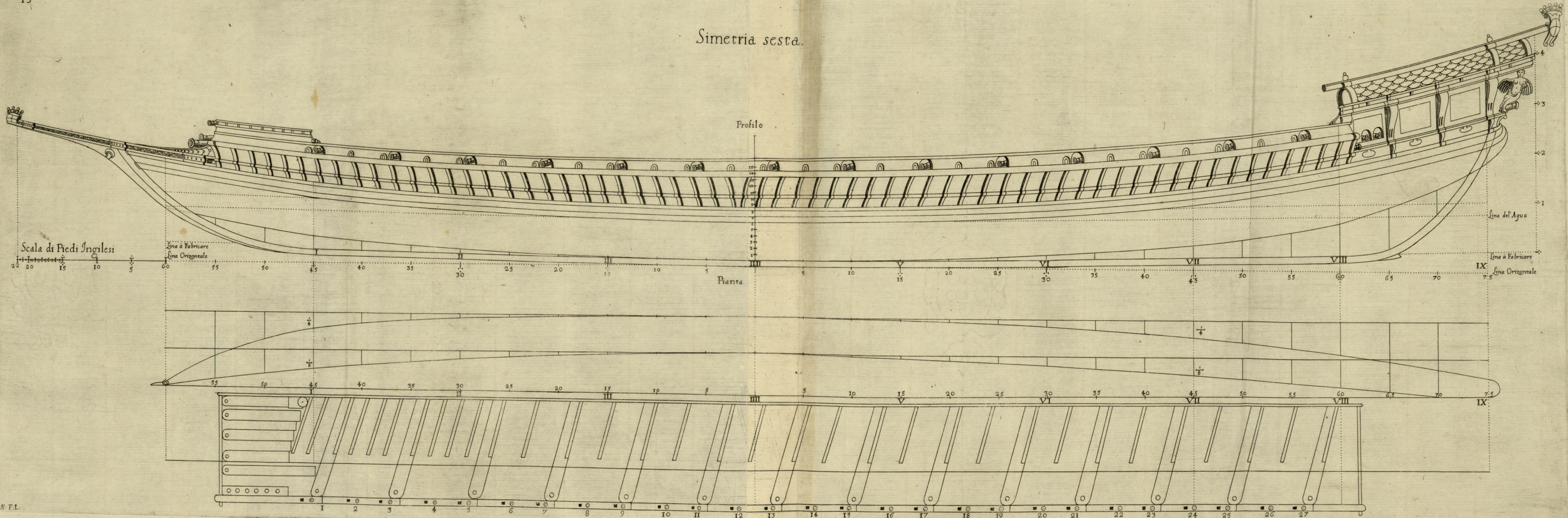
Cap. XIII.

Questa Galerata di noue larghezze lunga può ben seruire per galera Capitana in armata, & è stata prouata dall'Inuentore, con portare 32. pezzi buoni di cucchiara per i fianchi, & à Proda, e con essa hauer caminato assai più dell'altre galere alla vela, e nel proeggiare; se bene tutt'i vascelli, che sono molto reggenti temono qualche cosa il Mare all'ancora in calma, ma non è cosa di confiderazione in armata, rispetto al beneficio di portare tanti pezzi buoni per i fianchi nel fare giornata, si come ne' Capitoli II. e VII. del Libro terzo è auuertito; benchè questa sia d'vna bocatura più lunga delle galere comuni, nella quale dipende la scienza maggiore dell'architettura Nautica, di far vascelli lunghi, e stretti, che sieno reggentissimi; il qual segreto l'Autore ha trouato con l'esperienza di molti anni; poiche ogn'vno saprà fare de' vascelli più corti, e più larghi del solito, da reggere bene, ma non arriueranno mai à questi nella velocità del caminare, come auuantage maggiore nel combattere sopra vento, già altre volte da noi detto.

Per tanto la figura, che segue serue per due sorte di vascelli da remi, con mutare solamente la scala; l'vna di Galerata di 22. palmi larga al cordone à num. 6. l'altra di Galeratina di 20. palmi; se bene saranno di 9. larghezze lunghe, come di sopra è auuertito; & ogni gubito, ò 3. palmi di questi, per la scala, fanno piedi 2. e dita 7. Inglefi. Il garbo però della Galerata è più reggente assai del garbo della Galeratina; perche la prima deue portare di molti pezzi per i fianchi, e la seconda non porterà se non de' petrieri à forcina, ò pezzi, che sieno leggerissimi: Però il garbo della Galerata sarà 22. palmi largo di quelli dell'Autore, come nel Cap. III. & il garbo della Galeratina sarà largo da 20. di quei palmi; e perciò il garbo 17. della Galerata serue per il garbo del Galerone, mutando la scala solamente di 22. palmi larga, à 25. palmi di larghezza.

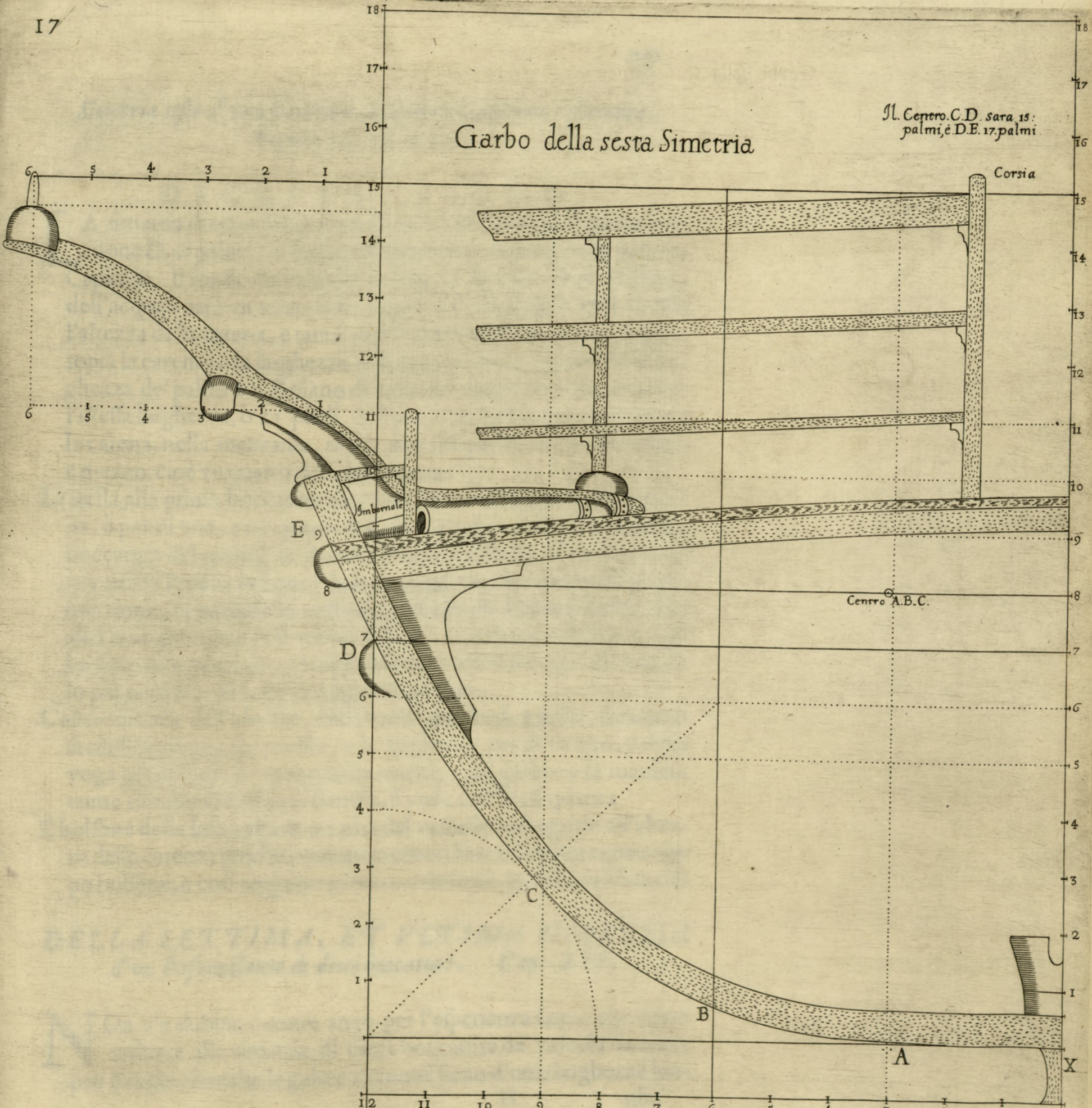
Sime-

Simetria sesta.

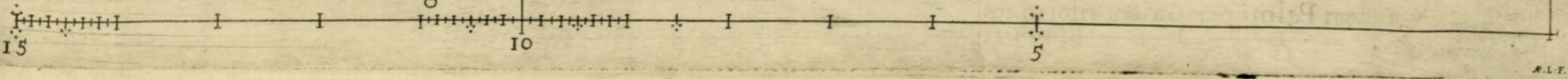


Garbo della sesta Simetria

Il Centro C.D. sarà 15 palmi, e D.E. 17 palmi



Scala di Palmi che 2. Piedi è 7. Pusi Inghilesi Fanno 3. Palmi.



Simetria sesta d'una Galerata, ò Galera Capitana riformata.

Figura 15. 16. e 17.

D I C H I A R A Z I O N E.

LA simetria di noue bocchature si conta similmente al primo cordone D, di palmi 22. larga per bocchatura, e seruirà bene per vna Capitana: Il fondo del vascello à num. 7. che si conta per la linea dell'acqua, sarà vn terzo della larghezza, contando però in esso l'altezza della carena, e tanto sarà l'altezza del contuale à num. 8. sopra la carena; e la larghezza al dragante sarà vn quarto della larghezza de' palmi 22. Il piano di sopra del maiere sarà la metà dell'istessa larghezza, ò 11. piedi, & il piano da basso, che regge sopra la carena, nella mezzania, sarà la metà di quella, ò cinque palmi, e mezzo, cioè vn quarto della bocchatura.

La stella alla prima bocchatura sarà per due volte l'altezza della carena, ò palmi vno, e tre quarti; & è due palmi di stella alla settima bocchatura del maiere de' denti di Poppa; e l'istesso, d'vna bocchatura verso la Proda; se bene l'Autore, mediante le squadre di sua inuenzione, fa garbare le coste del vascello da Poppa à Proda, che altri la tengono per cosa molto difficile, e quasi impossibile; & egli ha fatto sempre così; e conseguentemente si fa il corpo del vascello più perfetto assai, e più reggente ancora.

L'altre simetrie dell'altezze, delle ruote, cordoni, e stella, si cauano facilissimamente dal profilo; e le larghezze per di dentro, e della voga per di fuori, si cauano dalla pianta, e dal garbo; e la maniera come ritirano i pezzi per i fianchi, si vede dall'istessa pianta.

Il bolsone della lata nella mezzania del vascello sarà eguale all'altezza della carena; poiche comunemente si fanno le galere con troppo bolsone, e così reggono manco, e riescono gelose per i fianchi.

DELLA SETTIMA, ET VLTIMA SIMETRIA

d'vn Passauolante di dieci bocchature. Cap. XIV.

NOn v'è dubbio (come anco per l'esperienza fatta) che si può arritare alla simetria di dieci bocchature de' vascelli da remi, con banchi; benche le galere comuni sieno d'otto larghezze lun-

H

ghe

ghe solamente: Onde segue, che l'Autore già fece vn vascello come galera, nominato da lui passauolante, che arriuaua alla simetria di dieci bocchature perfette di palmi 20. larghe, e 200. lunghe, e reggeua molto bene, e scorreua quasi come gli altri, con poca differenza: Questo vogaua con 28. banchi à cinque per remo, e portaua della prouisione in maggior quantità (mediante la lunghezza) delle galere priuate; e si come la simetria di dieci è numero più perfetto, così il passauolante dell'istessa proporzione (pur che sia ben fatto) deue essere più perfetto, e molto più veloce dell'altre galere; e se bene questo è più lungo da due bocchature di quelle, e più stretto, in ogni modo sarà più reggente, e più veloce assai nel vogare, per l'artificio nella fabbrica; massime, che vogherà con 28. e 29. banchi per banda.

Si può credere però con buon fondamento, che la perfezione d'vna galera velocissima dependa nella detta simetria del passauolante di dieci bocchature, per il corso; e per l'armata, nella quinta, e sesta simetria precedente d'vn Galerone, e Galerata.

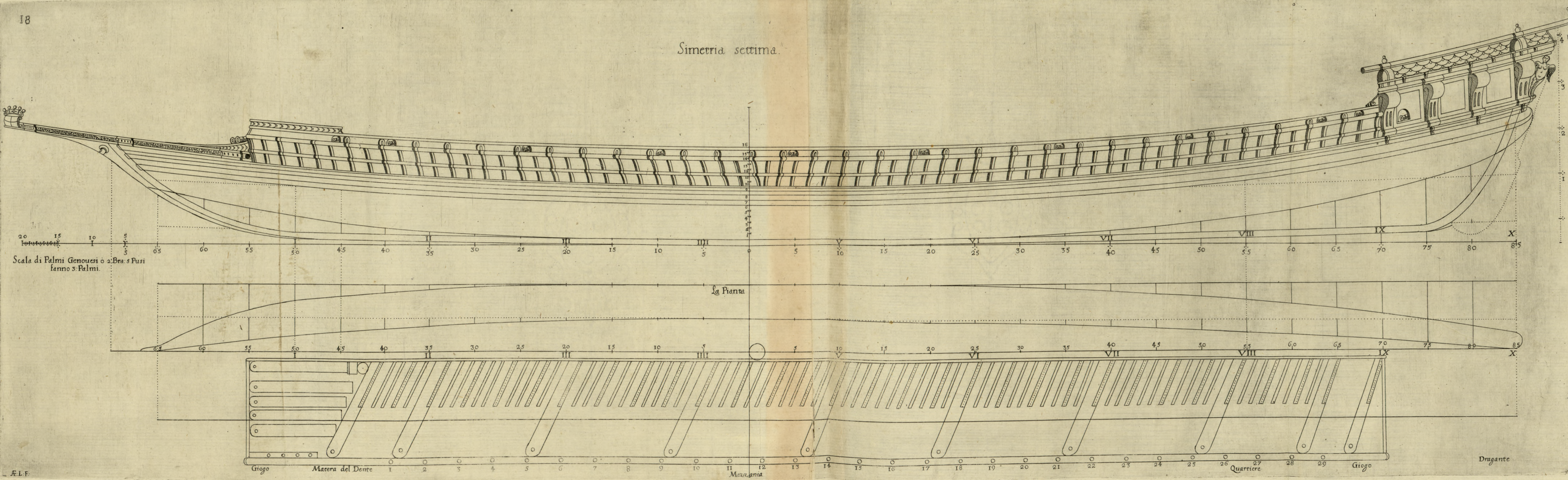
Onde ne risulta, che l'Autore ha giudicato espediente di produrre ancora la figura del passauolante sopradetto; perche à questa simetria, come anco alla precedente, non è mai arriuato nessuno per auanti; e tanto più, che la scienza di fabbricarlo è molto più curiosa, e sottile dell'altre simetrie; anzi è impossibile di farlo riuscirc bene all'vsanza comune di fabbricare galere; e però non sarà tanto facile à rubare il segreto.

Simetria settima d'vn Passauolante. Figura 18.

D I C H I A R A Z I O N E.

LA lunghezza del passauolante al primo cordone D, à num. 7. e doue tocca la linea dell'acqua, sarà dieci bocchature di palmi 20. Genouesi per bocchatura, de' quali vn cubito di tre palmi sarà piedi due, e mezzo Inglesi; e dal D, ò linea dell'acqua, con la carena, il fondo sarà vn terzo della larghezza di palmi 20. de' quali la carena sarà l'ottaua parte di detto terzo; & il bolsone della late, ò coperta sarà eguale all'altezza della carena; e la stiua al contuale à num. 8. sopra la carena sarà vn terzo similmente della detta larghezza, eguale al fondo; e la larghezza al dragante sarà vn quarto della ve-

Simetria settima.



ra larghezza di palmi 20. al cordone num. 7. per di fuori; e tanto sarà la larghezza per di dentro al contuale, e num. 8.

Il piano di sopra del maiere sarà la metà della larghezza al D, num. 7. & il piano à basso del garbo sarà vn quarto dell'istessa larghezza, eguale al dragante; & il detto piano à basso congiunge con la carena, e con la stella, che fanno l'auuiamento dell'istessa stella in forma di vero circolo, come si vede meglio per il profilo, e per la pianta precedente; perche con il vero circolo il moto del vascello sarà sempre eguale, e più veloce, che non sarà con lo scompartimento ordinario; e sarebbe più ineguale sotto l'acqua, e impedirebbe il caminare del vascello perfettamente.

La stella del maiere de' denti à Proda sarà due palmi, e sarà d'vna bocatura, vn terzo distante dalla ruota al primo cordone, doue si conta le bocature; & il maiere de' denti à Poppa sarà due bocature, e vn terzo distante dal dragante; e la stella sarà quiui palmi due, e due terzi, differente assai da quella delle galere, per causa della lunghezza di più.

Il giogo, à Poppa del passauolante sarà vna bocatura dal dragante, e quello à Proda sarà due terzi d'vna bocatura solamente all'incinta; se bene il ramburetto sarà 20. palmi eguale ad vna bocatura; e così questo vascello vogherà bene con 28. e 29. banchi per banda à cinque per banco.

Ogni bocatura di quelle dieci suddette, al cordone, sarà scompartita in tre once, & ogni oncia è diuisa in cinque coste di 85. à Poppa, e 65. a Proda, & ogni costa contiene due parti, cioè il maiere, e lo staminale, ò staminare, secondo alcuni.

L'altezza della postizia, e de' banchi, con l'altre simetrie del vascello, si cauano bene dalla figura, e sono molte, ma di manco confiderazione, e non tanto differenti dell'ordinario da quelle prodotte.

Auertendo ancora, che l'Autore conta la vera larghezza per di fuori dello staminale al primo cordone, e linea dell'acqua à num. 7. e per di dentro al contuale à num. 8. differente dall'vsanza comune; perche in quella maniera il garbo riesce molto più reggente assai dell'ordinario; e per la lunghezza porterà della prouisione à bastanza, e forse più dell'altre galere priuate, e non pescherà tanto in fondo à vn palmo; il che lo farà caminare più esquisitamente, e reggere ancora le vele molto meglio.

Il garbo della galeratina, e sesta simetria, serue per questa settima simetria di passauolante, non ci essendo altra differenza, che la scala solamente; poiche quella è fatta per la larghezza di 20. palmi dell'Autore, de' quali, due piedi, e sette dita Inglese fanno tre palmi, e per questo è di 20. palmi Genouesi, de' quali, due piedi, e sei dita Inglese fanno tre palmi.

DEL GARBARE LA STELLA
con il Maiere de' Vascelli, d'inuentione dell'Autore.
 Cap. XV.

Certissima cosa è, & anco dimostratiua per la figura seguente, qualmente il garbare all'vfanza comune d'Italia delle maieri, e delle stelle insieme, mutano assai l'auuiamento perfetto del corpo del vascello con l'istessa stella, & impedisce il caminare, e reggere d'esso ancora; attesoche vn dito solo d'accrescimento del corpo sotto l'acqua per il piano del vascello, e vicino alla stella, dà più impedimento alla velocità del medesimo vascello, che non farebbe sei dita di larghezza per la superficie dell'acqua; e principalmente nel caminare alla bolina; e la ragione di questo si dimostra in tre diuersi modi.

Il primo modo, il qual'è il peggiore, vien praticato nel mare Mediterraneo da' Capimaestri ordinarij, & è, che vniscono con maggiore impedimento sotto l'acqua il piano solito di sopra del maiere con la stella, e mutano la perfezione del corpo, si come per la figura s'intenderà bene.

Il secondo modo è molto migliore del primo, e si fa con manco impedimento assai, nella maniera, che vsano nel mare di Ponente, massime degl'Inglese; il qual modo è, di seguitare lo scompartimento, e piano da basso del maiere, per metà di quello di sopra, e con questo piano basso formare l'auuiamento della stella; e così fa il corpo del vascello più perfetto; e però l'Autore hà quasi sempre operato in detto modo nel fabbricare le simetrie precedenti; benche s'offerui ancora con esso il piano di sopra per metà della larghezza, al solito, ma senza l'impedimento sopradetto.

Il terzo modo è d'inuentione dell'Autore, e si mette quì in considerazione, perche riesce senza impedire punto la vera circonferenza del

del maiere con la stella, mediante lo squadro del Cap. IV. senza il quale, essendo applicato però conforme la simetria del vascello, sarà impossibile di farlo riuscire bene; perche in questo non s'vnisce tanto il maiere con la stella, per mezzo degli scompartimenti del piano basso dell'istesso maiere, quanto si fa nel primo, e secondo modo precedente; poiche si vnisce la stella con il maiere, & è poco più della larghezza della carena istessa, e riescono congiunti insieme, mediante il fasciame, si come per i profili precedenti, e per le figure seguenti si può capire molto meglio la ragione del manco impedimento, che sarà possibile di fare sotto l'acqua.

Dimostrazione de' tre modi sopradetti al maiere del dente.

Figura 18.

D I C H I A R A Z I O N E.

LE lettere ABEF, per NO, mostrano il primo modo praticato in Italia, per vnire la stella EFGH, co'l maiere ABISM, della quale ABX, sono il piano superiore.

Il secondo modo, si mostra per le lettere CDEFSR.

Et il terzo modo, si vede per le lettere EFGHPQ.

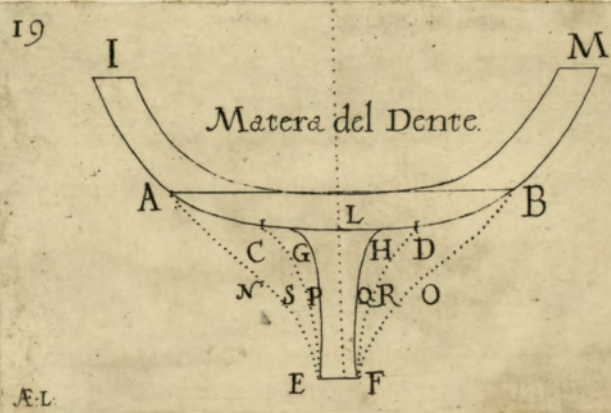
Onde ne segue, che il legno fra A B N O, impedisce più assai sotto l'acqua il caminare del vascello, che non fa il secondo modo per CD, e per RS; e così questo secondo modo impedisce più del terzo, per GHPQ; atteso che NO è più pieno assai di legno nell'vnire la stella co'l maiere, che non è per RS; e questo è più pieno di legno del PQ, così il vascello caminerà molto meglio, massime per la bolina, e sarà ancora più reggente degli altri vascelli.

E se bene i vascelli da guerra, che saranno fabbricati conforme al terzo modo precedente, sentiranno forse qualche pochetto il Mare all'anca, & in calma solamente; sarà però questo difetto di poco rilieuo, (come altre volte s'è auuertito) rispetto al beneficio, & utile sì grande della velocità, e reggenza sopradetta; perche mediante à quest'inuentione l'armata sarà sempre più vincitora, in pari termine, dell'inimico, che combatterà sotto vento, nel Mare aperto.

Ma la considerazione maggiore, circa il terzo modo precente, sarà di fortificare bene la stella con il maiere, e la carena, mediante il fa-

I

sciame

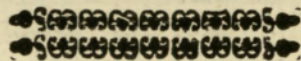


sciame fuori, e dentro, & altre fortificazioni necessarie, à fin che il vascello non patisca troppo nell'incagliarsi, ò riposarsi in terra; se bene in quella parte del vascello, doue si riposa, vi è poca stella, e consequentemente il patimento della stella sarà anche poco, e quasi pari degli altri vascelli; in ogni modo sarà bene à fortificare quella parte del vascello, che deue riposare in terra, assai più degli altri due modi precedenti, per maggiore sicurezza.

Per tanto, volendo prouare quest'inuentione, e restarne con sodisfazione, si potrebbe fare vn caico della detta maniera, & vn'altro della medesima proporzione, e simetria, ma conforme al primo modo, & vfanza d'Italia; e così prouare in parità questi due caichi, e si vedrebbe chi caminasse meglio, tanto à vela, quanto per vogare, senza entrare in maggiore spesa, per la prima proua, e senza perdita alcuna; poiche i caichi potranno seruire per seruizio delle galere, al solito.

Auertendosi però, nella proua in grande, di fare la carena, e stella due dita più stretta verso la Proda, e la Poppa, che nella mezzania; perche in tal modo taglierà meglio l'acqua, e con manco resistenza sotto l'acqua, verso il fondo del vascello; e caminerà sempre più degli altri della medesima simetria, e proporzione; e così al sicuro vn passauolante della settima simetria fabbricato in questa maniera, caminerebbe molto più à vela, e à remi, dell'altre galere, per il corso; & anco in fortuna di Mare, non sarà punto inferiore à quelle; e per reggere le vele sarà anco meglio delle galere.

In ogni modo il parere dell'Autore è, che il primo modo di garbare per galere à vogare, sia modo sicuro, e che non patiranno tanto in calma, nel Mare, all'anca, applicato però con la figura 4. quadrata d'inuentione dell'Autore, nel Cap. IV. precedente; e che per vascelli quadri, e grossi d'altobordo, il secondo modo sia migliore, e più veloce del primo; & il terzo modo, si possa applicare a' vascelli minori di guerra, e velocissimi, per attaccare il nimico, come sono le fregate, & i pinacci, ò petacci della quarta simetria precedente.



DI CERTE INVENZIONI DELL'AVTORE

per applicare con le sette simetrie sue precedenti.

Cap. XVI.

SI è seruito l'Autore di alcune inuentioni sue, à perfezionare in atto pratico le simetrie precedenti, de' vascelli quadri principalmente, & anco di galeroni, e galerate per vogare; le quali inuentioni possono giouare in molt'occasioni necessarie, e sicuramente non possono nuocere à saperle; attesoche si potranno mettere queste in esecuzione doue, e quando si trouerà espediente, e non altrimenti di necessità.

Per la prima inuentione si auuertisce, che le simetrie già prodotte sono di vascelli più lunghi del solito, à fine (per la velocità loro) di combattere sempre sopra vento in alto Mare, e con maggior forza, come anco per reggere bene, e per caminare molto meglio degli altri, mediante il poco fondo, ch'essi pescono, con la lunghezza.

Onde ne segue comunemente, che queste sorte di vascelli quadri hanno la qualità d'inclinare con la corrente à trauerso nel cascare sotto vento, qualche cosa più, che non fanno i vascelli corti, e di maggior fondo; in ogni modo l'Autore ha cercato con l'esperienza spesse volte fatta, di supplire à detto mancamento, mediante la carena di sua inuentione, e che sia più alta del solito, e qualche poco concaua; congiunta però con la carena falsa della prima simetria precedente; e mediante à questo, il detto difetto, benche sia poco, farà non solamente rimediato in perfezione, ma farà, che saranno più reggenti alla bolina sopra vento, di tutti gli altri vascelli.

Quest'inuentione fu applicata, con buon successo, alla galizabra S. Cosimo, & alla galeratina dell'istesso nome, simetria terza, e sesta, & in altri vascelli dell'Autore.

La seconda inuentione, prouata ancora dall'Autore, è d'un corridore calafatato con tauole d'abeto da due dita, e mezzo grosse, e si fa girare questo intorno alla stiuua del vascello per di dentro; e sotto la prima coperta congiunta con esso, hauerà questo da quattro piedi d'altezza, e tre piedi di larghezza per di sopra, e sarà scompartito

il cor-

il corridore in sei cameretti per banda calafatati similmente, con vn porteletto per ciascheduno sopra la coperta, per vedere nel tempo del combattere, se per sorte passasse qualche cannonata del nimico sotto l'acqua, di turare subito il buco di quella, acciò il vascello non pericolasse di andare in fondo con i detti tiri dell'inimico; e si può capire meglio quest'inuentione per la figura del primo garbo, lettera G, per applicare alle quattro simetrie de' vascelli quadri precedenti; & è inuentione prouata in due vascelli fatti per i Serenissimi Gran Duchi Ferdinando I. e Cosimo II. cioè sopra il S. Gio: Battista, della seconda simetria, e sopra il San Cosimo, della terza.

Auertendo però, che quest'inuentione è buona per i vascelli da guerra in viaggi corti, per far giornata, altrimenti in viaggi lunghi fin'all'Indie, il detto corridore impedirebbe troppo la stiuua di esso nel portare prouisione bastante per il viaggio.

La terza inuentione si può applicare bene, per la proua fatta, alla quarta simetria di fregate d'vna coperta leggiera sopra la prima, che sia graticolata per la metà, nel mezzo, della larghezza, & ordita in maniera di quadretti duplicati, da poterui caminare liberamente sopra; ma voltandosi quei quadretti per le bande della detta coperta leggiera, nessuno può stare sopra di essi, mediante certi chiodi lungi, & aguti di acciaio, per liberare così il vascello, che non possa essere abbordato dall'inimico, quando fusse in Porto; poiche in alto Mare non vi è questo pericolo, contro i vascelli quadri; così si fece nella galizabra S. Cosimo fatta dall'Autore per il Serenissimo Gran Duca Cosimo II.

La quarta inuentione è, che il timone del vascello sia vn poco concauo ancora per banda, doue toccherà l'acqua; perche così riuscirà meglio per i vascelli lunghi, à reggere, e per gouernare bene, massime alla bolina, e sopra vento, come conuiene; e questo si fece ancora nel timone della suddetta galizabra San Cosimo.

La quinta inuentione si vede per la figura, e garbo della quarta simetria di fregate d'vna corsia bassa in mezzo della coperta, per fortificare bene la lunghezza del vascello, & assicurarlo in fortuna di Mare; e questo produce ancora altri benefizj nel combattere assai utili; così si fece nella galizabra S. Cosimo, & in vn pinaccio dell'Autore fatto in Liorno.

La sesta inuentione è, che le trombe de' detti vascelli quadri dell'Autore sieno ordite con catene di ferro, all'vfanza delle rambargie Regie d'Inghilterra, perche così sono più sicure, e gettano fuori, in bisogno, molto maggiore quantità dell'acqua, che fusse entrata dentro al vascello.

La settima è, che i puntelli da reggere le coperte delle simetrie precedenti sieno triangolari, conforme le figure de' garbi di detta simetria, e non dritti al solito; perche questi essendo dritti all'vfanza comune, sono più deboli assai per reggere l'artiglieria, & altri pesi più grandi; & è inuentione molto vtile per i vascelli da guerra, perche à questo modo il peso dell'artiglieria riposerà sopra la carena del vascello, e la fortificherà, che non s'indebolirà tanto con la fortuna del Mare; così si fece nella galizabra S. Cosimo, della terza simetria.

L'ottaua inuentione è, che le pauesate de' vascelli dell'Autore per combattere deuono esser leuaticce, e di canouaccio cucito con corde vecchie per di dentro, à proua di moschetto; perche à farle di legno al solito, impedirebbono troppo il caminare del vascello, per l'opera morta, massime de' vascelli da remi; oltre che le cannonate che passano quelle pauesate di legno, ammazzano più gente assai con le schegge, e fracassamento del legno, che non fanno con la palla; il che vien rimediato per le pauesate sopradette di canouaccio, in pezzi leuaticci, i quali si possono tenere sempre nella stiuà, quando non si combatterà; e però quest'inuentione è di molta confiderazione per combattere in Mare, massime per galere, e per galeazze in armata; e così si fece ancora nella galerata, e simetria sesta.

La nona inuentione è, che la galerata deue portare vna rete leuaticcia senza impedimento del vogare, e del veleggiare, e per alzare à modo di tenda, ma non tanto alta, per difendere il vascello meglio nel combattere, acciò non sia abbordato dall'inimico senza disauantaggio grande; la qual rete si alzerà quando si combatte, e poi si potrà mettere nella stiuà.

Ci sono dell'altre inuentioni, prouate dall'istesso Autore, di meno confiderazione, le quali si tralasciano per breuità, massime che le migliori di quelle sono notate ancora nelle figure precedenti de' vascelli da guerra: Con il quale auuertimento si finisce il secondo Tomo dell'Arcano.

A L C V N I E R R O R E T T I P A S S A T I
 nello stampare questi, Terzo, e Quarto Libro.

A car. 13. vers. 30. Nella rubrica del Cap. VIII. Doue dice, galeazze:
 Leggi, galere.

A car. 16. vers. 22. Doue dice, 100. ò 150. Leggi, 60. ò 70.

A car. 19. vers. 32. Il non, ch'è la seconda parola del verso, non ci vâ.

A car. 21. vers. 15. La parola, dieci, non ci vâ: Et anco nell'istesso verso, doue dice, cento soldati: Leggi, 60. soldati.

A car. 28. vers. 24. Doue dice, Regno piccolo: Leggi, mediocre.

A car. 35. vers. 35. Doue dice, 250. in fronte: Leggi, 25. in fronte.

A car. 36. vers. 3. Doue dice, 250. Leggi, 25.

A car. 36. vers. 17. Doue dice, Cap. XXI. Leggi, Cap. XXII. aggiugnendo, e forma terza.

A car. 36. vers. 18. Le parole, che dicono, di numero eguale, non ci vanno.

A car. 39. vers. 23. Doue dice, 1000. Leggi, 10000.

A car. 39. vers. 28. Doue dice, proposizione: Leggi, proporzione.

A car. 42. vers. vlt. La parola, più, non ci vâ.

A car. 44. vers. 25. e 26. Doue dice, brac. 1. e mez. Leggi, brac. mez.

A car. 54. vers. 36. Doue dice, in questo: Leggi, da questo.

I suddetti sono del Libro Terzo, & i seguenti del Libro Quarto.

A car. 2. vers. 27. Doue dice, cinto: Leggi, cinta; e così in altri luoghi.

A car. 5. vers. 2. Sotto la figura della Scala, la parola, mezzo, nō ci vâ.

A car. 11. vers. 32. Doue dice, 850. Leggi, 840.

A car. 19. vers. 28. Doue dice, i galeratoni: Leggi, i galeratini.

A car. 19. vers. 36. Doue dice, farlo: Leggi, fare.

A car. 21. vers. 32. Doue dice, Southaniton: Leggi, Southamton.

A car. 28. vers. 13. Doue dice, il Mare all'ancora: Leggi, all'anca; è parola marinaresca, che significa il Mare trauerso.

A car. 32. vers. 4. Doue dice, Inglese: Leggi, Inglefi.

A car. 32. vers. 5. La parola, per, in principio del verso, non ci vâ.

A car. 32. vers. 18. In fine, Doue dice, farebbe: Leggi, farebbero.

A car. 34. vers. vlt. Doue dice, della quarta simetria precedente: Si deue aggiugnere, & anco della settima simetria.

A car. 36. vers. 36. Doue dice, vn pinaccio: Leggi, vna pinaccia.

39

*Il Sig. Canonico Vincenzio Martelli veda se nella presente Opera
si contenga cosa, che repugni alla Pietà christiana, e buoni Costu-
mi, e referisca appresso. Nel dì 8. di Marzo 1645.*

Vincenzio Rabatta Vicario di Firenze.

Ho veduto diligentemente questi Libri Terzo, e Quarto dell' Arcano,
i quali trattano della Disciplina Marittima, e Militare, e dell' Ar-
chitettura Nautica di Vascelli da guerra, dell' Eccellentissimo Sig.
Duca di Northumbria, e Conte di Vvaruich; e per entro ad essi
Libri, non essendoui cosa contro la Religione Cattolica, nè contro
a' buoni costumi, giudico le suddette Opere degne delle Stampe.
Il dì 21. d' Aprile 1646.

Vincenzio Martelli Canonico Fiorentino.

*Attesa la presente Relazione; si stampino i sopraddetti Libri, offer-
uati li soliti ordini. Nel dì 21. d' Aprile 1646.*

Vincenzio Rabatta Vicario di Firenze.

Imprimatur.

Fr. Iacobus Inquisitor Generalis Florentiæ.

Alessandro Vettori Senatore, Auditore di S. A. S.

Il Sig. Canonico Vincenzo Martelli vede se nella presente Opera
si contiene cosa, che regardi alla Fede christiana, e buoni Costu-
mi, e respice appresso. Nel dì 8. di Marzo 1645.

Vincenzo Martelli Vicario di Firenze.

Ho veduto diligentemente questi Libri Terzo, Quarto dell'Arcano,
in quali si narra della Disiplina Militare, e Militare, e dell'Ar-
chieria Nautica di Vascelli da guerra, dell'Accellentissimo Sig.
Duca di Nemours, e Conte di Vranich, e per tutto ad essi
Libri non essendosi così contro la Religione Catholica, né contro
a buoni costumi, giudico le suddette Opere degne delle stampe.
Il dì 21. d'Aprile 1646.

Vincenzo Martelli Canonico Fiorentino.

Attesa la presente Relazione, si stampino i sopraddetti Libri, offer-
tati al solito ordin. Nel dì 21. d'Aprile 1646.

Vincenzo Martelli Vicario di Firenze.

Imprimatur.
Fr. Jacobus Indulstor Generalis Florentinis.

Alessandro Vettori Senatore, Auditore di S. M. S.

AVVERTIMENTI A CHI LEGGE.

NEL LIBRO TERZO.

- A car. 3. vers. 31. doue dice Refammiraglio : Leggi, Retroammiraglio ; e così quando trouerai in altri luoghi simil parola .
A car. 7. vers. 4. doue dice, e la punta : Leggi, & il Ponte .
A car. 21. vers. 16. doue dice, palezadi : Leggi, pauesate .
A car. 29. vers. 13. doue dice, protebbero : Leggi, potrebbero .
A car. 32. vers. 4. doue dice, nè infalata : Leggi, nè pesce salato .
A car. 41. vers. 14. doue dice, & vna di carabine : Leggi, e carabine .
A car. 42. vers. 8. doue dice, le turme : Leggi, la turma .
A car. 45. vers. 14 la parola terzo, non ci vâ .
A car. 47. vers. 16. nel fine, doue dice, nel terz'ordi- : Leggi, nell'ordi-
A car. 49. vers. 32. nel fine, doue dice, circonda- : Leggi, circondare .

NEL LIBRO QUARTO.

- A car. 3. vers. 34. & à car. 4. vers. 7. doue dice, bombardieri : Leggi, Bombardine, che sono pezzetti nominati così .
A car. 17. vers. 5. doue dice, galere : Leggi, galeroni. Et à vers. 6. doue dice, del Libro terzo : Leggi, di questo Libro quarto .
A car. 25. vers. 25. doue dice, la corperta : Leggi, la coperta .
A car. 33. nella rubrica, doue dice, Figura 18. Leggi, Figura 19 .

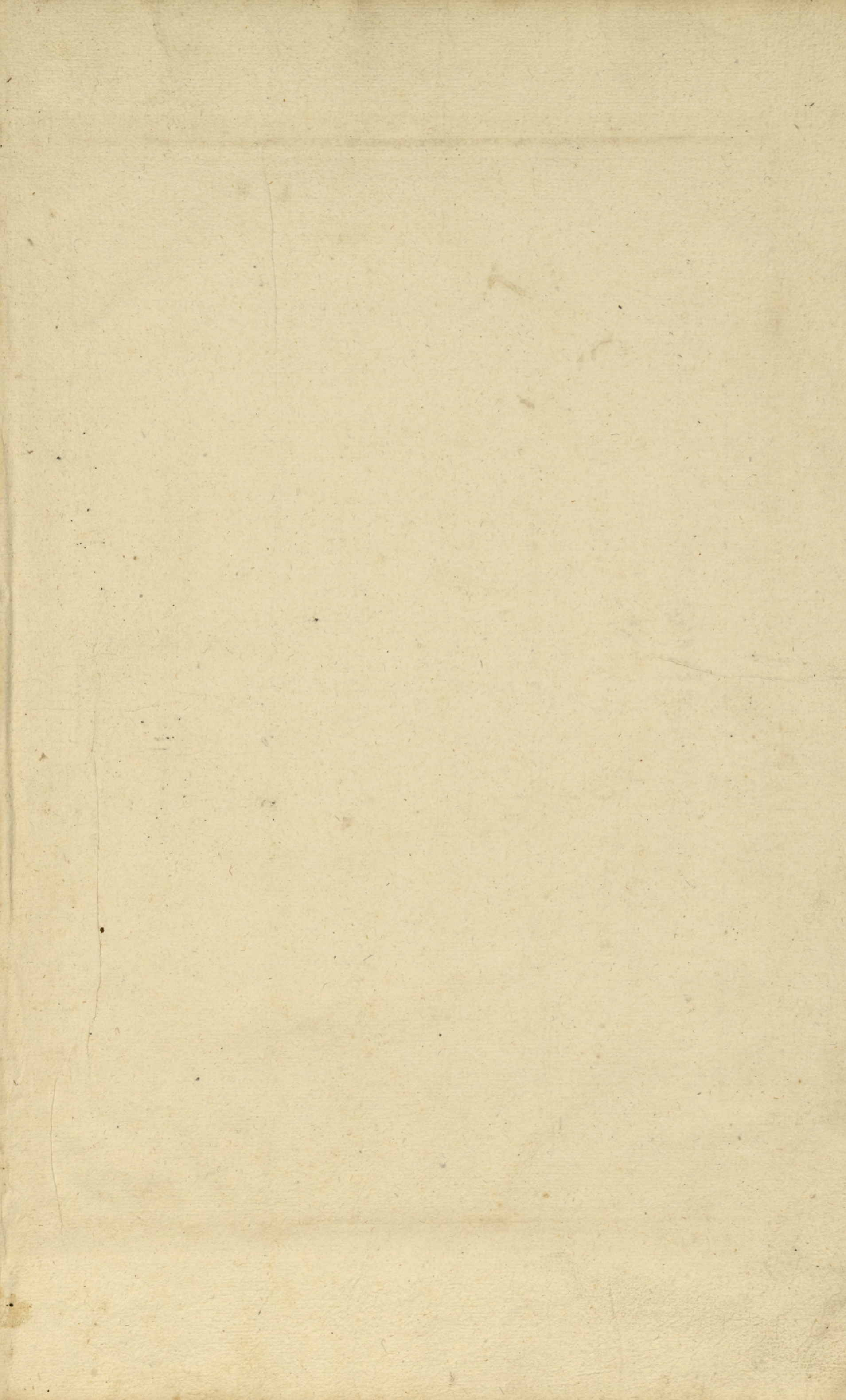
AVVERTIMENTI A CHI LEGGE.

NEL LIBRO TERZO.

- A car. 3. vers. 1. done dice Restamunglio: Leggi, Restamunglio.
A car. 7. vers. 4. done dice, e la punta: Leggi, & il Ponte.
A car. 1. vers. 6. done dice, palaxadi: Leggi, palaxadi.
A car. 2. vers. 3. done dice, protobbero: Leggi, protobbero.
A car. 3. vers. 4. done dice, ne insalata: Leggi, ne pesce salato.
A car. 4. vers. 1. done dice, & una dicarabine: Leggi, e carabine.
A car. 2. vers. 8. done dice, le tunne: Leggi, la tunna.
A car. 4. vers. 1. done dice, la parola terzo, non ci va.
A car. 7. vers. 1. done dice, nel fine, done dice, nel terzo, ordi: Leggi, nell'ordi.
A car. 4. vers. 2. done dice, nel fine, done dice, circonda: Leggi, circondare.

NEL LIBRO QVARTO.

- A car. 3. vers. 4. & a car. 4. vers. 7. done dice, bombardieri: Leggi,
Bombardieri, che sono pezzetti nominati così.
A car. 1. vers. 2. done dice, galere: Leggi, galioni. Et a vers. 6. do-
ne dice, del Libro terzo: Leggi, di questo Libro quarto.
A car. 2. vers. 2. done dice, la coperta: Leggi, la coperta.
A car. 3. nella rubrica, done dice, Figura 1. & Leggi, Figura 1. &



HELINGIN YLIOPISTON
KIRJASTO
COLLECTIO
A. E. NORDENSKIÖLD
N. 2570.

Fupl

N. cat. 1:70.

